

“Qualità, dignità e sostenibilità della prestazione professionale – a cinque anni dalla liberalizzazione delle tariffe” - MADE Expo (Milano - Rho), 5 ottobre 2011

MOZIONE CONGRESSUALE

Gli Architetti ed Ingegneri Liberi Professionisti aderenti al sindacato InArSind, riuniti il 6 Ottobre a Milano nella Assemblea organizzata nell’ambito del VI Congresso Nazionale per dibattere sul tema “Qualità, dignità e sostenibilità della prestazione professionale – a cinque anni dalla liberalizzazione delle tariffe”.

ALL’UNANIMITA’

Ritengono la categoria dei liberi professionisti tecnici una risorsa imprescindibile della realtà economica e sociale del paese, riaffermandone il ruolo strategico ed economico che ha espresso e può continuare ad esprimere nell’interesse della collettività;

Sottolineano che Libero Professionista è colui che esercita in forma autonoma o associata una attività Intellettuale senza alcun vincolo e che l’esercizio della professione è caratterizzato dall’autonomia, dalla trasparenza e dalla responsabilità personale, in qualunque forma organizzativa essa sia svolta;

Evidenziano che i liberi professionisti Architetti ed Ingegneri, diversamente da altre categorie, sono attualmente una parte minoritaria (circa un terzo) degli iscritti agli Ordini Professionali composti per la maggioranza da dipendenti pubblici e privati e da docenti e che, pertanto i Consigli Nazionali di Architetti e Ingegneri non possono trattare aspetti economici che vedono all’interno dei propri iscritti interessi diametralmente contrapposti, e che gli stessi invece devono essere trattati solo dalle Organizzazioni Sindacali, omogenee al loro interno, a questo deputate anche dalla Costituzione; Constatano che è in atto un percorso ideologico che porta alla contrazione dell’attività libero professionale fino all’annullamento dovuto al momento di crisi economica e al mancato riconoscimento da parte delle istituzioni del ruolo sociale e culturale della categoria che ha comportato:

- una drastica diminuzione degli incarichi pubblici e privati;
- un aggravamento ormai insostenibile delle modalità di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani professionisti che ormai per lavorare debbono “apparire” liberi professionisti creando partite IVA fittizie;
- una concorrenza impropria e insostenibile per la libera professione soprattutto da parte della Pubblica Amministrazione, delle Università e dei docenti di ogni ordine e grado;
- la difficoltà, in assenza di un quadro normativo di supporto adeguato, di uscire dalle realtà “micro professionali” esistenti;

Rilevano che ancora una volta, all’interno di un contesto assolutamente generico - legge 148/2011 “ Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”, viene trattata, anche se parzialmente, la riforma delle professioni che impone nuovi oneri vessatori ai liberi professionisti (formazione obbligatoria, assicurazione professionale ed altri) senza alcuna contropartita se non la ovvia introduzione delle tariffe professionali quali riferimento come richiesto da Inarsind subito dopo il decreto sulle liberalizzazioni;

Riscontrano che nonostante il precedente impegno di Inarcassa per lo sviluppo di una politica comune con le Organizzazioni Sindacali a supporto delle libere professioni di Architetto e di Ingegnere la stessa ha unilateralmente deciso di costituire una Fondazione, quale Organismo di rappresentanza dell'attività libero professionale e che tale progetto appare in contrasto con gli scopi statuari dell'Ente di Previdenza, non risponde alla reale difesa degli interessi dei Liberi Professionisti e presenta diversi profili di incerta legittimità;

CHIEDONO

1. che nell'ambito della riforma delle professioni, da formalizzare entro il prossimo anno, venga rafforzato il ruolo di rappresentanza sindacale a difesa degli interessi dei Liberi Professionisti lasciando agli Ordini la funzione di garanti dell'attività professionale nei confronti della collettività;
2. che la riforma delle professioni preveda ed espliciti il riconoscimento del ruolo sociale degli Architetti e degli Ingegneri Liberi Professionisti;
3. una riforma del welfare che preveda il supporto alle libere professioni al pari di altre organizzazioni economiche e favorisca un ingresso qualificato dei giovani nella libera professione indicandone esplicitamente le fonti di finanziamento;
4. nuove norme atte a sostenere l'aggregazione delle strutture professionali individuali ed ad eliminare ogni sperequazione fiscale che penalizza i Liberi Professionisti rispetto ad altri soggetti economici che intervengono nell'ambito delle attività tecnico professionali;
5. che Inarcassa interrompa con immediatezza il progetto di Fondazione, così come attualmente strutturato, destinando le somme previste ad effettive attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione dei propri associati, destinando la totalità delle somme impegnate ai giovani iscritti secondo quanto prescritto al punto 3.5 dello Statuto

PLAUDONO

All'Istituzione dell'Osservatorio permanente sulla sostenibilità di Inarcassa affinché lo stesso possa dare risposte e certezze soprattutto ai giovani colleghi per quanto attiene il loro futuro previdenziale oltre ad indicare possibili soluzioni per aumentare la sostenibilità della Cassa senza alcun onere per gli iscritti

IMPEGNANO

Il Comitato Nazionale affinché si attivi con immediatezza per trattare le tariffe di riferimento direttamente con le Associazioni dei consumatori per i lavori di modesta entità, con le Associazioni dei Costruttori e degli Industriali per i lavori privati di maggiore importanza e con L'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, Servizi e Forniture (AVCP) per i lavori pubblici.

Milano, lì 6 ottobre 2011